

<https://pdf.extrapola.com/utlitalia/v1881131.pdf>

34 // VENERDI 21 GENNAIO 2022

Corriere Romagna

## Imola

## NELLA VALLATA DEL SANTERNO

## Castiglioncello, un'idea per farlo rinascere

La proposta di Visani: «Utilizzare i finanziamenti del Pnrr per ricostruire il piccolo borgo abbandonato è possibile»

CASTEL DEL RIO  
LUCA BALDUZZI

«Ricostruiamo Castiglioncello grazie ai finanziamenti del Pnrr». A lanciare la proposta di ridare vita al piccolo borgo abbandonato al confine fra la frazione di Moraduccio del comune di Castel del Rio e il comune di Firenze in Toscana è l'imolese Paolo Visani, grande appassionato di camminate lungo il nostro Appennino.

«L'ho visto per la prima volta quaranta o cinquanta anni fa – racconta –. Ci sono andato quando ho cominciato ad andare a funghi nel castagneto che si trova dietro a Castiglioncello, attraversando il fiume Santerno dall'allora passerella di Moraduccio. Ho incontrato e conosciuto l'ultima abitante del borgo... e ogni volta che arrivavo aveva già raccolto tutti i funghi».

## Opportunità turistica

Su come è nata l'idea di ricostruirlo, Visani spiega che «ho letto che l'Emilia-Romagna concede dei finanziamenti specifici per la riqualificazione dei borghi di valore storico e turistico, e che devono essere sindaci a presentare la richiesta di contributi. Firenze sarebbe disponibile a fare la propria parte, anche perché stanno già ristrutturando il borgo di Brento Sanico (anch'esso disabitato, ndr). Si tratta di un'iniziativa di privati, però stanno facendo un lavoro eccezionale».

E la ricostruzione «potrebbe attirare turisti in vallata – aggiunge –. Le amministrazioni hanno già avuto la grande sensibilità di realizzare la ciclopista



Il piccolo borgo di Castiglioncello è meta di escursionisti

del Santerno che arriva fino a Castel del Rio. Ma sarebbero utili anche dei punti di appoggio per dare la possibilità ai turisti di fermarsi e di sostare mentre camminano alla scoperta delle bellezze del territorio».

## Questione di fascino

Sui social, dove la proposta è stata lanciata all'interno di vari gruppi Facebook, fra cui quello dedicato «Con i contributi del P-

nrr salviamo il borgo di Castiglioncello» e molti altri frequentati da camminatori come lui, il dibattito ha preso vita molto velocemente.

E più di un utente fa notare come l'attrattiva e il fascino del luogo dipendano principalmente dal fatto di essere un «paese fantasma». «Sicuramente – riprende Visani – è questa la caratteristica che lo rende molto conosciuto, però mio intendimento è quello di far fermare i turisti in Vallata. E anche di creare lavoro per gli artigiani che si occuperebbero della ricostruzione. Magari la mia resterà un'utopia, ma non vorrei che altri Comuni delle vallate vicine si mostrassero più attenti e pronti a usufruire dei finanziamenti a disposizione, e che i turisti si spostassero perché altri luoghi diventassero più appetibili».

LE PAROLE  
DELL'ESCURSIONISTA

«Firenze sarebbe disponibile a fare la propria parte, anche perché si sta già ristrutturando Brento Sanico»

Castello piange Maria Luisa Ronchi  
Il cordoglio del sindaco Tinti

Morta a 87 anni, aveva istituito a nome della figlia una borsa di studio per gli alunni del «Pizzigotti»

## CASTEL SAN PIETRO

È scomparsa nei giorni scorsi Maria Luisa Ronchi, vedova Lucchese, nota a Castel San Pietro per due importanti iniziative benefiche. Il sindaco Fausto Tinti porge a nome dell'amministrazione comunale «le più sentite condoglianze alla famiglia».

La signora, che aveva 87 anni, era la madre di Silvia Lucchese,



Maria Luisa Ronchi

giovane giornalista castellana che collaborava con il settimanale Sabato Sera, prematuramente scomparsa il 4 aprile 1996. Per ricordarla la famiglia aveva istituito a suo nome una

borsa di studio annuale per gli alunni della scuola Pizzigotti, che viene assegnata con un concorso organizzato con la collaborazione del Sabato Sera.

Inoltre il marito Italo Lucchese, morto nel 2014, aveva lasciato in eredità al Comune di Castel San Pietro Terme un appartamento, con usufrutto vitalizio alla moglie, «con l'onere di destinarlo, entro cinque anni dalla morte della moglie, a struttura di accoglienza, assistenza e ritrovo per bambini ed anziani, intitolata alla premorta figlia Silvia Lucchese (la casa di Silvia)».



La sede della Cefla

## Cefla costruirà un impianto alimentato a gas naturale per il gruppo lombardo A2A

Lo stabilimento situato a Cassano d'Adda diventerà operativo il prossimo anno

## IMOLA

Nuova sfida per la cooperativa Cefla, che costruirà un nuovo impianto a gas metano da 110 megawatt, funzionante con motori a combustione interna alimentati a gas naturale, per la società multiutility A2A, da installare nella centrale termoelettrica di Cassano d'Adda, in provincia di Milano, e che diventerà operativo il prossimo anno. Una volta completato, sarà uno dei più importanti impianti di «riserva di potenza» del Paese.

«Cefla si occuperà dello sviluppo completo «chiavi in mano» dell'ingegneria del progetto, della costruzione, dell'installazione e del successivo collaudo del nuovo impianto – spiega Massimo Pinoli, direttore commerciale Energy international di Cefla engineering –.

Si tratta quindi di un contratto in cui Cefla ha un ruolo di primo piano e che conferma le capacità progettuali e realizzative della nostra società nel settore energia. Capacità riconosciute dal mercato e che ci hanno consentito di essere scelti da uno dei committenti più qualificati in Italia come A2A, e di questo siamo molto orgogliosi».

«L'acquisizione di questo nuovo impianto (in partnership con Wärtsilä, con cui Cefla ha costituito un consorzio di imprese, ndr) è motivo di grande orgoglio ed una spinta per continuare a far sempre meglio e sviluppare importanti novità – commenta Milani, managing director della business unit Engineering di Cefla –. Una su tutte, proseguire ad investire sul settore energetico, un settore nel quale le nostre competenze si sono notevolmente consolidate in questi anni, con proposte sempre più specializzate nella progettazione e realizzazione di centrali elettriche di cogenerazione, centrali a biomassa e servizi di ingegneria impiantistica nel settore energia».

Giornata della Memoria,  
Casadio presenta il suo libro

## CASTEL SAN PIETRO

L'amministrazione comunale di Castel San Pietro Terme conferma anche quest'anno la scelta di celebrare la Giornata della Memoria attraverso le iniziative proposte e organizzate dalle associazioni, dal mondo della scuola e da altre realtà del territorio.

Il primo appuntamento è l'incontro con lo scrittore Paolo Casadio in programma alla libreria

Atlantide oggi alle ore 20.30. L'autore, intervistato da Claudia Conti, presenterà il suo libro «Fiordicotone». Manni editori, dal quale saranno tratte letture a cura di Dario Bolotti con accompagnamento musicale di Ivan Corbari alla fisarmonica. Il libro racconta la storia di Alma, ebrea, che nel giugno del 1945 ritorna da Auschwitz a Lugo.

Riprendono a Osteria Grande  
le letture per i bimbi fino a 6 anni

## CASTEL SAN PIETRO

Dopo la pausa nel periodo natalizio, torna da domani la rassegna «E ora letture a volontà» rivolta ai bambini dai sei mesi ai sei anni, a cura del Gruppo lettori volontari delle biblioteche comunali, e organizzata nell'ambito di «Nati per leggere», il progetto che promuove la lettura ai bambini fin dal primo anno di vita. Sono in

programma dieci incontri, tutti il sabato mattina dalle 10.30 alle 12. I volontari saranno presenti nella biblioteca di Osteria Grande domani, il 5 e 19 febbraio, e il 5 e 19 marzo, mentre il 29 gennaio, il 12 e 26 febbraio, e il 12 e 26 marzo saranno in quella di Castel San Pietro Terme, con tante proposte di lettura per i più piccoli e per guidare i genitori nella scelta dei libri.

## Cefla costruirà un impianto alimentato a gas naturale per il gruppo lombardo A2A

Nuova sfida per la cooperativa Cefla, che costruirà un nuovo impianto a gas metano da 110 megawatt, funzionante con motori a combustione interna alimentati a gas naturale, per la società **multiutility A2A**, da installare nella centrale termoelettrica di Cassano d'Adda, in provincia di Milano, e che diventerà operativo il prossimo anno. Una volta completato, sarà uno dei più importanti impianti di "riserva di potenza" del Paese. «Cefla si occuperà dello sviluppo completo "chiavi in mano" dell'ingegneria del progetto, della costruzione, dell'installazione e del successivo collaudo del nuovo impianto - spiega Massimo Pinoli, direttore commerciale Energy international di Cefla engineering-. Si tratta quindi di un contratto in cui Cefla ha un ruolo di primo piano e che conferma le capacità progettuali e realizzative della nostra società nel settore energia. Capacità

riconosciute dal mercato e che ci hanno consentito di essere scelti da uno dei committenti più qualificati in Italia come **A2A**, e di questo siamo molto orgogliosi». «L'acquisizione di questo nuovo impianto (in partnership con Wärtsilä, con cui Cefla ha costituito un consorzio di imprese, nda, ndr) è motivo di grande orgoglio ed una spinta per continuare a far sempre meglio e sviluppare importanti novità - commenta Milani, managing director della business unit Engineering di Cefla -. Una su tutte, proseguire ad investire sul settore energetico, un settore nel quale le nostre competenze si sono notevolmente consolidate in questi anni, con proposte sempre più specializzate nella progettazione e realizzazione di centrali elettriche di cogenerazione, centrali a biomassa e servizi di ingegneria impiantistica nel settore energy».